

Gemellaggio della beneficenza fra la Lavagnese e il Baliatico

«Così sensibilizziamo i nostri bimbi e aiutiamo l'associazione»

GABRIELE INGRAFFIA

LAVAGNA. L'importanza della maglia per una squadra di calcio non è mai stata così grande. I colori e lo stemma sono, e saranno sempre, la rappresentazione del club e la sua principale identificazione. Ora la maglia stessa è divenuta anche una fonte primaria di reddito. Ci sono squadre di calcio che hanno sponsor sparsi per tutta la divisa. Una volta vi era un solo logo davanti, adesso si "brandizzano" anche calzoncini e perfino i numeri. Business. Il calcio è un affare. Ma il calcio può (anzi, dovrebbe...) essere impegno sociale, soprattutto per i più piccolini. E la Lavagnese, settore giovanile fra i più importanti della Liguria, come dimostrano i numeri e anche i risultati, ha scelto di sponsorizzare un ente assistenziale.

Sia chiaro, nulla contro gli sponsor "veri". Anche nel calcio giovanile e dilettantistico di oggi, il contributo di una pizzeria o di un albergo può essere determinante. Ma la leva Pulcini 2003 della Lavagnese ha fatto una scelta precisa: il logo dell'Istituto per il baliatico di Chiavari che si occupa, fin dal 1921, di assistenza diretta a bambini dalla nascita fino all'età di tre anni, le cui famiglie versino in condizioni di difficoltà economiche. Insomma, bambini in campo per aiutare altri bambini. Il calcio, in talune sfaccettature, è davvero



I bambini della Lavagnese con le maglie dell'Istituto per il baliatico



Ecco le nuove maglie benefiche

metafora di vita. «L'iniziativa è nata da noi genitori della leva 2003 e si è sviluppata grazie alla sensibilità del direttivo dell'Istituto per il baliatico - spiega Andrea Spaggiari, papà di un baby campioncino della Lavagnese, fra i promotori -. Come unico scopo, quello di sensibilizzare i nostri bambini verso realtà meno fortunate delle loro e ovviamente aiutare in concreto l'associazione. Tutto questo ha trovato la società Lavagnese in accordo con noi e l'intenzione è quella di cercare di aiutare

l'Istituto, per quanto ci sarà possibile, a cominciare da quest'anno cercando di coinvolgere anche altre leve». I baby giocatori bianconeri hanno già segnato il loro gol più importante. E la Lavagnese è già pronta a fornire, a suoi campioncini, un altro assist. «La società non può che essere favorevole ad iniziative del genere - afferma Roberto Morbioni, responsabile del vivaio del Riboli -. Una realtà radicata nel territorio, come la Lavagnese, è giusto che si impegni anche nel sociale e insegni ai proprio tesserati i valori della vita, oltre che quelli sportivi». Tutta la Lavagnese proverà a dare il suo contributo, sull'onda dell'iniziativa della leva 2003. «Vogliamo che questa collaborazione sia fattiva - assicura Morbioni -. La scritta Istituto per il baliatico non deve rimanere un logo stampato sulla maglia ma deve essere ben altro. Con il presidente del club, Stefano Compagnoni, e il presidente della scuola calcio, Antonio Bacigalupo, che hanno accolto con entusiasmo questa iniziativa benefica, ci stiamo appunto adoperando per trovare la possibilità di un aiuto concreto». Attualmente l'Istituto per il baliatico di Chiavari è impegnato nell'assistenza di 75 famiglie bisognose.

«La foto dei bambini della Lavagnese, con il nostro logo stampato sulle magliette, è una cosa eccezionale - sorride il presidente Giovanni Nicola Dalorso -. Un gesto davvero importante perché arriva da un gruppo di bambini che vogliono aiutare altri bambini. È bellissimo e spontaneo. Quel logo significa sensibilizzazione e noi abbiamo bisogno di coinvolgere tutti: non solo con oblazioni ma anche con indumenti, scarpe e altre beni di necessità».

gabrielesml@gmail.com

© riproduzione riservata